

il Cittadino

■ Sul viso di Cecilia Siqueira il sorriso non è mai sparito, nonostante il terrificante virtuosismo richiesto dal repertorio; Fernando Lima ha sostenuto con estrema cura la compagna dimostrando il gusto del vero artista, che bada sempre al risultato complessivo e non ha bisogno di esibire una tecnica funambolica per lasciare il pubblico senza fiato. Il risultato? Un suono davvero unico, in grado di interpretare tanto Pixinguinha quanto Scarlatti, dovuto a un'incredibile intesa fra i due musicisti. Gli oltre 250 spettatori che domenica pomeriggio hanno affollato l'aula magna del Liceo Verri di Lodi per il "fuori stagione" dell'Atelier chitarristico Laudense hanno salutato ogni brano con lunghi scrosci di applausi: normale quando sul palco ci sono due tra i migliori interpreti delle sei corde a livello internazionale.

In platea, gomito a gomito con i fedelissimi della Stagione internazionale e con un pubblico giovanile sempre più numeroso, anche diverse "autorità" del mondo chitarristico, accorse da tutto il nord Italia per assistere a un concerto che non ha deluso le aspettative. Anzi, i due musicisti, il cui sodalizio artistico iniziò nel 2001 quando si ritrovarono primi a pari merito nel concorso di chitarra "Pro II Musica / Sesc" a Caxias do Sul in Brasile, sono andati oltre le più ottimistiche previsioni. In programma, accanto a diversi autori di musica brasiliana, pure qualche "straniero": dopo due brani di Cesar Camargo Mariano (*Cristal* e *Samambaia*) e uno di Pixinguinha (*Um a zero*), ecco gli incantevoli *Valses poeticos* dello spagnolo Enrique Granados e due Sonate (K27 e K198) di Domenico Scarlatti, che nell'interpretazione del Duo hanno trovato una nuova freschezza. Il secondo tempo si è aperto con un doveroso tributo al "pater patriae" brasiliano Heitor Villa-Lobos (*A lenda do Caboclo* e *Preludio alla Bachiana brasileira n. 4*), continuando con Domingos (*Homenagem a Chiquinho do Acordeom*) e concludendosi sulle note della *Tango suite* dell'argentino Astor Piazzolla, scritta per Sergio e Odair Assad. Caratteristica peculiare del Duo Siqueira-Lima è l'interpretazione ritmica: un andamento leggermente accelerato che tende a "tirare" il battito ritmico in modo da conferire una certa concitazione, alla maniera in cui i grandi cantanti lirici «tirano» l'orchestra. I bis hanno concesso un po' di spazio alla giocoleria, culminando con un'esecuzione a quattro mani su una chitarra sola del celebre *Tico tico* di Zequinha de Abreu. Una chiusura in bellezza, dunque, per l'anno chitarristico lodigiano.

Riuscire a realizzare in futuro una Stagione di pari livello sarà la sfida che Atelier chitarristico Laudense raccoglierà volentieri, come d'altronde volentieri ha raccolto e vinto quella di rendere Lodi la "città della chitarra". Il concerto di domenica è stato anche uno spunto per lanciare la prossima kermesse che inizierà ufficialmente il 10 marzo con il chitarrista argentino Victor Villadangos, fuoriclasse che il pubblico lodigiano ben conosce e ama già da qualche anno.

OLTRE 250 GLI SPETTATORI CHE DOMENICA POMERIGGIO HANNO AFFOLLATO L'AULA MAGNA DEL LICEO VERRI DI LODI

Il suono splende nella città della chitarra

Applausi per il duo formato da Cecilia Siqueira e Fernando Lima



Sopra Cecilia Siqueira e Fernando Lima, protagonisti del concerto "fuori stagione" voluto dall'Atelier chitarristico Laudense. Il sodalizio lodigiano ha chiuso un'annata trionfale e ha già annunciato la prossima che inizierà ufficialmente il 10 marzo con il chitarrista argentino Victor